



ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE “FLEGREI 2019”

L’obiettivo principale dell’esercitazione è quello di dare impulso alle attività di pianificazione per il rischio vulcanico, avviate da tempo sulla base degli indirizzi del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 febbraio 2015: *“Indicazioni inerenti all’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell’evacuazione cautelativa della popolazione della «Zona rossa» dell’area vesuviana, valide anche per l’area dei Campi Flegrei”*. Pertanto, l’esercitazione rappresenta l’occasione per elaborare, testare e migliorare gli aspetti operativi, procedurali e metodologici delle pianificazioni territoriali e di settore, per addivenire all’elaborazione di un documento di sintesi che ne raccordi le strategie e le scelte operative.

L’esercitazione si svolge dal 16 al 20 ottobre in Regione Campania e prevede, in particolare, il coinvolgimento dei comuni della zona rossa dei Campi Flegrei (Napoli, Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Marano di Napoli e Giugliano in Campania), della Prefettura – UTG di Napoli e dei Centri di Competenza del Dipartimento della protezione civile (Osservatorio Vesuviano dell’INGV, Centro studi Pliniv e CNR-IREA).

Lo scenario esercitativo simula una variazione dei parametri di monitoraggio e l’accadimento di fenomenologie tali da determinare un passaggio dallo stato attuale del vulcano (livello di allerta Giallo – fase operativa di Attenzione), ad una fase di preallarme (livello di allerta Arancione) fino ad arrivare ad uno stato di rischio eruzione imminente (livello di allerta Rosso – fase operativa di Allarme). I diversi passaggi si presenteranno in maniera sequenziale ma saranno caratterizzati da durate variabili.

La giornata del **16 ottobre** è dedicata principalmente alle attività di monitoraggio e valutazione da parte dei Centri di Competenza del Dipartimento, con la simulazione della variazione di alcuni parametri del vulcano.

Nel corso della giornata del **17 ottobre** è prevista la riunione in seduta straordinaria della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi - Settore rischio vulcanico (CGR-SRV) e la progressiva attivazione del Sistema nazionale di protezione civile. Considerati i dati delle reti di monitoraggio gestite dall’Osservatorio Vesuviano dell’INGV e le valutazioni della CGR-SRV, viene disposto il passaggio al livello di allerta arancione. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione Campania, attiva la fase operativa di preallarme e delibera lo stato di emergenza. È subito convocato il Comitato operativo della Protezione Civile e attivato il Sistema di protezione civile anche a livello locale, con l’insediamento del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura - UTG di Napoli e dei Centri Operativi Comunali (COC) nei Comuni della zona rossa Flegrea. Successivamente si attiva sul territorio (presso la struttura della Regione Campania di San Marco Evangelista - Caserta) la Direzione di comando e controllo (Di.Coma.C.), quale centro di coordinamento nazionale.

Nella giornata del **18 ottobre** la Di.Coma.C. è pienamente operativa e vengono testate le pianificazioni di settore, in particolare quelle dell’ordine pubblico, del sanitario, della salvaguardia dei Beni Culturali, delle telecomunicazioni di emergenza e dei Servizi essenziali, nonché la verifica di alcuni archi viari della viabilità di allontanamento. In questa giornata tutti i soggetti coinvolti si preparano per predisporre quanto previsto nelle pianificazioni per garantire l’allontanamento della popolazione nella fase operativa di Allarme. Dalla Di.Coma.C. vengono coordinate le attività per l’allestimento delle aree di incontro che vengono testate durante la fase di Allarme per il trasporto assistito. In particolare, durante la simulazione viene allestita l’area d’incontro di Giugliano in Campania, assegnata ai Comuni di



Bacoli e Monte di Procida. I Comuni allestiscono le aree di attesa e approntano tutte le misure previste dalla pianificazione comunale per l'allontanamento della popolazione.

In considerazione delle ulteriori variazioni dei parametri di monitoraggio e delle valutazioni della CGR-SRV, viene disposto il passaggio al livello di allerta rosso. Il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiara la fase operativa di allarme che comporta l'attivazione del piano di allontanamento, con il conseguente test dell'evacuazione assistita della popolazione dei Comuni della Zona rossa.

La giornata del **19 ottobre** è dedicata al test dell'allontanamento assistito effettuato da comuni di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli, Quarto e Marano di Napoli, attraverso il coinvolgimento della popolazione fino all'area di attesa; la Regione Campania per una parte dei cittadini dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida e Pozzuoli testerà anche il trasferimento all'area d'incontro, mentre il trasferimento nelle Regioni e Province Autonome gemellate viene testato solo per posti di comando. Come previsto dal piano di allontanamento, i cittadini di Monte di Procida e di Bacoli saranno trasferiti nell'area di incontro di Giugliano in Campania e quelli di Pozzuoli nell'area di incontro di Piazza Garibaldi Stazione FS di Napoli Centrale, in collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato.

Le attività esercitative terminano nel primo pomeriggio di sabato 19 ottobre. La giornata di domenica 20 ottobre è dedicata al *debriefing* esercitativo.

Nella fase preparatoria delle attività esercitative sono state organizzate delle specifiche **giornate formative** indirizzate ai volontari, al personale dei Comuni della Zona rossa, della Prefettura – UTG di Napoli e della Regione Campania e ai giornalisti iscritti all'ordine dei giornalisti della regione Campania.

Infine durante la giornata di **sabato 19 ottobre** sarà realizzata la **Campagna di informazione "Io non rischio"** dedicata al rischio vulcanico dei Campi Flegrei per la diffusione di informazioni sul vulcano e le fenomenologie che lo caratterizzano, sul sistema di allertamento e sul Piano nazionale di protezione civile; i gazebo "Io non rischio" saranno allestiti nei Comuni della Zona rossa.

Attività formative svolte in via propedeutica

Nell'ambito delle fasi propedeutiche all'esercitazione, la Regione Campania ha organizzato o partecipato ad attività di formazione con percorsi specifici indirizzati alle varie strutture operative e componenti del sistema nazionale di protezione civile.

Nello specifico, sono stati realizzati i seguenti corsi:

- 25 settembre: "L'informazione di protezione civile in emergenza". Giornata informativa per giornalisti e addetti stampa (corso organizzato con Ordine dei Giornalisti e attribuzione crediti formativi)
- 26 settembre: "Il rischio vulcanico dei Campi Flegrei: scenario e pianificazione nazionale". Giornata formativa rivolta ai dipendenti delle Amministrazioni locali (regione e comuni)
- 27 settembre: Giornata formativa rivolta a Rappresentanze consolari
- 1 ottobre: "Il rischio vulcanico dei Campi Flegrei: scenario e pianificazione nazionale". Giornata formativa rivolta agli operatori dei CCS (Prefettura di Napoli)
- 4 ottobre: "Il rischio vulcanico dei Campi Flegrei: pianificazione nazionale e ruolo del volontariato". Giornata informativa rivolta ai Volontari delle Associazioni di Volontariato locali e nazionali (diversa dal percorso formativo all'interno della campagna "Io non rischio")



altre giornate sono state dedicate a:

- “funzione censimento danni e rilievo dell’agibilità: gli strumenti operativi” formazione per tecnici comunali e funzionari tecnici regionali;
- “la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali”. Giornate formative rivolte a Regione Campania, Soprintendenze BBCC, Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e CEI;
- “la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali”. Giornate formative rivolte a volontari della Regione Campania
- Sanità

Incontri pubblici per l'informazione alla cittadinanza si sono svolti nei seguenti Comuni:

16.9.2019 – Bacoli

17.9.2019 – Monte Di Procida

18.9.2019 – Pozzuoli e Quarto



ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO VULCANICO

"FLEGREI 2019"

Periodo di svolgimento: da mercoledì 16 a domenica 20 ottobre 2019

Popolazione coinvolta: 4mila persone

Comuni coinvolti: Bacoli, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Monte di Procida, Napoli, Pozzuoli, Quarto (comuni zona rossa Flegrea)

Popolazione "evacuata" con mezzi della Regione Campania: 625 persone

Comuni coinvolti in test allontanamento assistito: **Bacoli** (100 persone), **Monte di Procida** (165 persone), **Pozzuoli** (360 persone)

Giornate operative:

- **16 ottobre:** attività di monitoraggio e valutazione da parte dei centri di competenza del Dipartimento; simulazione della variazione dei parametri del vulcano
- **17 ottobre:** riunione straordinaria CGR-SRV e attivazione del SNPC; passaggio al livello di allerta arancione, fase operativa di preallarme e delibera stato di emergenza. Convocazione comitato operativo della protezione civile, attivazione CCS e COC, attivazione Di.Coma.C
- **18 ottobre:** test delle pianificazioni di settore, allestimento aree di attesa, variazione dei parametri di monitoraggio e, da valutazioni della CGR-SRV, passaggio a livello di allerta rosso – fase operativa di allarme
- **19 ottobre:** test dell'allontanamento assistito nei comuni di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli, Quarto e Marano di Napoli. Campagna Io non rischio – rischio vulcanico
- **20 ottobre:** debriefing

Durata test evacuazione: circa 3 ore

Aree di attesa attivate: 7, di cui 2 a **Napoli** (parcheggio Ippodromo e Parco Camaldoli), 1 a **Bacoli** (Via Miseno), 1 a **Marano Di Napoli** (Parcheggio Stadio), 1 a **Monte Di Procida** (Casa Comunale), 1 a **Pozzuoli** (Via Artiaco – stazionamento CTP), 1 a **Quarto** (Villa Comunale)

Aree di incontro attivate: 2, di cui una a **Giugliano** (c/o Istituto Don Diana con allestimento completo) e una a **Napoli**, piazza Garibaldi (l'area interessata è unicamente quella della stazione, per simulazione partenza treno)



PROGRAMMA DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' ESERCITATIVE

Data	Fase operativa	Orario	Attività	Luogo
16-ott	Attenzione	ore 15.00	Videoconferenza straordinaria sullo stato del vulcano e convocazione CGR	Roma - DPC
17-ott	Attenzione	ore 9.00	Riunione CGR	Roma - DPC
			Attività di valutazione dello stato del vulcano da parte della comunità scientifica e Passaggio alla fase di Preallarme	Roma - DPC
	Preallarme	ore 10.00	Attivazione CCS presso Prefettura – UTG di Napoli	Napoli - Prefettura
		ore 11.00	Convocazione Comitato Operativo della Protezione Civile	Roma - DPC
		ore 11.00	Attivazione COC dei Comuni della Zona rossa	Comuni Zona rossa (tutti)
		ore 14.00	Trasferimento detenuti della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli per Posti di Comando	Napoli - Prefettura
		ore 16.00	Attivazione della Di.Coma.C.	San Marco Evangelista (CE)
ore 16.00	Arrivo team scouting di ANCI presso COC di Napoli	Napoli		
pomeriggio	Verifica danni ed agibilità su edifici strategici a rischio segnalati dai COC	Comuni Zona rossa		
18-ott	Preallarme	ore 9.00	Messa in sicurezza del patrimonio culturale presso il Castello di Baia	Bacoli
		intera giornata	Verifica degli archi del grafo stradale ad alto rischio di interruzione con priorità sulle vie di allontanamento previste nel piano	Pozzuoli
		nel corso della giornata	Spostamento degli ospiti di una struttura socio-sanitarie	Napoli Possillipo
		intera giornata	Attività dei gestori delle infrastrutture dei servizi essenziali, con un test delle attività di recovery e back up dei servizi	San Marco Evangelista (CE)
		ore 17.00	Insediamiento personale ANCI nei COC di Bacoli e Napoli	Bacoli e Napoli
		nel corso della giornata	Evacuazione di un canile in zona rossa	Napoli Pianura
		ore 20.00	All'estimato del POAI - Posto Operativo per la gestione dell'area di Incontro presso l'area di Giugliano in Campania	Giugliano in Campania
	ore 20.00	All'estimato area d'incontro di Giugliano in Campania	San Marco Evangelista (CE)	
Allarme	ore 20.00	Attività di valutazione dello stato del vulcano da parte della comunità scientifica e Passaggio alla fase di Allarme	San Marco Evangelista (CE)	
19-ott	Allarme	ore 8.00	Attivazione aree di attesa Comuni della zona rossa	Comuni zona rossa (Napoli, Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Marano di Napoli)
		mattina	Test della registrazione della popolazione con la modalità dell'allontanamento assistito nelle aree di attesa e d'incontro	Comuni Zona rossa (Napoli, Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Marano di Napoli)
		mattina	Trasferimento di una parte dei cittadini dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida dalle aree di attesa comunali all'area d'incontro di Giugliano in Campania	Bacoli, Monte di Procida, Giugliano in Campania
		mattina	Trasferimento di una parte dei cittadini dei Comuni di Pozzuoli dall'area di attesa alla Stazione FS di Napoli Centrale	Pozzuoli, Stazione FS Napoli Centrale
		mattina	Attività della campagna INR Campi Flegrei presso le aree di attesa e d'incontro	Comuni Zona rossa, Stazione FS Napoli Centrale, Giugliano in Campania
		ore 14.00	Riunione di debriefing della CGR	Di.Coma.C - San Marco Evangelista (CE)
20-ott		ore 9.00	Debriefing	Di.Coma.C - San Marco Evangelista (CE)



IL PIANO DI ALLONTANAMENTO PER LA ZONA ROSSA

Il Piano di allontanamento, redatto dalla **Regione Campania con il supporto di ACaMIR** - Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti, è stato elaborato ipotizzando, in via cautelativa, che nessuno scelga di allontanarsi in fase di preallarme e che tutta la popolazione della zona rossa si debba allontanare con la dichiarazione della fase di allarme.

Per garantire che il sistema della mobilità Nazionale consenta, entro 72 ore, l'esodo della popolazione residente nella Zona Rossa, è necessario che le partenze siano ordinatamente scaglionate nel tempo, come previsto nelle "Indicazioni per l'aggiornamento della pianificazione".

Per chi si allontana utilizzando la propria autovettura, il piano comunale individua l'orario relativo di partenza, il piano regionale il punto di accesso alla rete autostradale e il piano nazionale il percorso da seguire.

Per chi si allontana con il supporto del Sistema Nazionale di Protezione Civile (SNPC), il piano comunale individua l'orario relativo di partenza e il punto di raccolta, il piano regionale cura il trasporto sulla breve distanza per uscire dalla Zona Rossa, il piano nazionale cura il trasporto sulla lunga distanza per raggiungere la destinazione di accoglienza.

Per l'allontanamento assistito dal SNPC, sono state individuate dai 7 comuni della zona rossa 32 Aree di Attesa, dalle quali partiranno le persone prive di auto propria. Sono state, altresì, individuate 6 Aree di Incontro esterne alla Zona Rossa, ove le persone passeranno dagli autobus navetta della Regione Campania ai vettori organizzati dalle Regioni e Province Autonome gemellate. In oltre la metà dei casi si tratterà di treni, ma saranno impiegati anche autobus Gran Turismo e traghetti marittimi.

E' stato valutato di dover trasportare con mezzi del SNPC la metà della popolazione residente. Pur trattandosi di un valore calcolato per eccesso, il flusso di persone da trasportare è compatibile con la capacità di trasporto della rete infrastrutturale nazionale nel rispetto del tempo limite assegnato per l'allontanamento dalla Zona Rossa, che è di 72 ore a partire dalla decretazione dello stato di Allarme.

Per l'allontanamento autonomo con auto propria, sono stati individuati 13 gate di primo livello per l'accesso controllato alla rete stradale principale, mentre sono in corso di definizione i gate di secondo livello per la gestione degli spostamenti all'interno della Zona Rossa. Sono stati, inoltre, definiti gli archi stradali della rete principali da utilizzarsi da parte delle persone che dovranno abbandonare la Zona Rossa e ne è stata verificata l'adeguatezza rispetto ai volumi di traffico che dovranno sostenere.

In sintesi, le ipotesi di lavoro sulla domanda che dovrà essere servita in fase di allarme sono le seguenti:

- 0% della popolazione residente si allontana spontaneamente in fase di preallarme;
- 50% della popolazione residente viene trasportato in modo assistito;
- 100% degli autoveicoli immatricolati si sposta in fase di allarme;
- Tutti i residenti rispettano le disposizioni ricevute, attraverso il pertinente piano Comunale di Protezione Civile, circa l'orario di partenza e circa i comportamenti da tenere.

Fonte ACaMIR (Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti)



I CAMPI FLEGREI, UN VULCANO ATTIVO

In Campania ci sono **3 vulcani attivi**: Campi Flegrei, Vesuvio e Ischia.

I **Campi Flegrei** sono una vasta area vulcanica con una struttura particolare: non un vulcano a forma di cono troncato ma una “caldera”, cioè un’area ribassata di forma quasi circolare, che si è formata a seguito di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo, compresa una parte sottomarina.

L’ultima eruzione si è verificata nel 1538 e, nel giro di pochi giorni, ha dato origine al cono di Monte Nuovo. Da allora il vulcano è quiescente, cioè “dormiente”, ma mostra segnali di attività: sismicità, fumarole e deformazioni del suolo. In particolare i Campi Flegrei sono caratterizzati dal fenomeno del bradisismo, cioè un lento sollevamento e abbassamento del suolo.

Le ultime crisi bradisismiche si sono avute nel 1969-1972 e nel 1982-1984 con un notevole sollevamento del suolo e centinaia di terremoti che hanno portato all’allontanamento della popolazione del Rione Terra di Pozzuoli.

Dal 2012 a oggi, le variazioni di alcuni parametri monitorati nell’area della caldera hanno reso necessario innalzare l’allerta al livello giallo e attivare la fase operativa di attenzione.

Dal 2012 con cadenza semestrale la Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi - Settore rischio vulcanico (CGR – SRV) valuta lo stato del vulcano sulla base dei parametri monitorati dai Centri di competenza.

Nell’area della caldera dei Campi Flegrei vivono circa 500 mila persone.

Attività di monitoraggio e Livelli di allerta

I quattro livelli di allerta per i Campi Flegrei (livello verde, livello giallo, livello arancione e livello rosso) descrivono lo stato di attività del vulcano e scandiscono il tempo che precede una possibile ripresa dell’attività eruttiva. Il passaggio da un livello di allerta al successivo è stabilito sulla base delle variazioni dei parametri monitorati e di eventuali fenomeni in corso.

I Centri di competenza preposti al monitoraggio dell’attività vulcanica sui Campi Flegrei sono l’Osservatorio Vesuviano dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e l’Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell’ambiente (Irea) del Cnr-Consiglio Nazionale delle Ricerche. Inoltre, tra i Centri di Competenza, PLINIVS – Centro Studi per l’ingegneria idrogeologica, vulcanica e sismica dell’Università di Napoli Federico II – svolge attività di ricerca sulla vulnerabilità degli elementi esposti ai fenomeni vulcanici.

Cosa può succedere in caso di eruzione

Data la complessità del sistema vulcanico flegreo, caratterizzato dalla compresenza di numerosi crateri, e l’assenza di eruzioni recenti, non è possibile prevedere con certezza quando, come e dove avverrà la prossima eruzione. Inoltre non è possibile escludere che la ripresa dell’attività eruttiva avvenga da più bocche contemporaneamente, né prevedere la durata dell’attività.

Da uno studio probabilistico effettuato - che ha considerato gli ultimi 5 mila anni di attività dei Campi Flegrei - è emerso che, in caso di riattivazione del vulcano, si avrebbe circa il 95% di probabilità che si verifichi un’eruzione



minore o uguale a quella di taglia media. Pertanto l'aggiornamento della pianificazione nazionale di protezione civile si basa su questo tipo di eruzione che prevede i seguenti fenomeni:

- formazione di una **colonna eruttiva** composta da gas e brandelli di lava incandescenti, alta fino a decine di chilometri;
- caduta di **materiale vulcanico** sia di grosse dimensioni nell'area più vicina alla bocca eruttiva, sia di ceneri e lapilli anche a diverse decine di chilometri di distanza, lungo la direzione del vento;
- scorrimento di **flussi piroclastici** (valanghe di gas, cenere e frammenti vulcanici) formati dal collasso della colonna eruttiva. Questi flussi hanno velocità e temperature elevate e possono scorrere per alcuni chilometri.

La zona rossa

La Zona rossa è l'area per cui l'allontanamento preventivo della popolazione è l'unica misura di salvaguardia possibile per la vita umana. È infatti l'area esposta al pericolo di invasione di flussi piroclastici che, per le loro elevate temperature e velocità, rappresentano il fenomeno più pericoloso per le persone.

La zona rossa dei Campi Flegrei comprende:

- il comune di Pozzuoli;
- il comune di Bacoli;
- il comune di Monte di Procida;
- il comune di Quarto;
- parte del comune di Giugliano in Campania;
- parte del comune di Marano di Napoli;
- alcune municipalità di Napoli:
 - per intero le municipalità 9 (quartieri Soccavo e Pianura) e 10 (quartieri Bagnoli e Fuorigrotta)
 - alcune porzioni delle municipalità 1 (quartieri di San Ferdinando, Posillipo e Chiaia), 2 (quartiere di Montecalvario), 5 (quartieri di Arenella e Vomero) e 8 (quartiere di Chiaiano).

La Zona rossa, già identificata con una delibera della Regione Campania, è stata ufficializzata nelle "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei", che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il 24 giugno 2016, poi pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016.

La zona gialla

La Zona gialla è l'area, esterna alla zona rossa, che in caso di eruzione è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche. Infatti, l'evento di riferimento per l'aggiornamento della pianificazione, cioè un'eruzione di taglia media, prevede la formazione di una colonna eruttiva alta fino a decine di chilometri. Raggiunta questa altezza, la colonna è normalmente piegata dal vento e il materiale solido ricade al suolo, nell'area sottovento, dando luogo a una continua pioggia di cenere e lapilli.

Fanno parte della zona gialla: i Comuni di Villaricca, Calvizzano Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli, Casavatore e 24 quartieri del Comune di Napoli: Arenella, Avvocata, Barra, Chiaia, Chiaiano, Mercato, Miano, Ufficio stampa del Dipartimento tel. 06/68202373 e-mail: ufficio.stampa@protezionecivile.it



Montecalvario, Pendino, Piscinola, Poggioreale, Porto, San Carlo all'Arena, San Ferdinando, San Giovanni a Teduccio, San Giuseppe, San Lorenzo, San Pietro a Patierno, Scampia, Secondigliano, Stella, Vicaria, Vomero e Zona Industriale.

Per questi comuni potrebbero essere necessari allontanamenti temporanei della popolazione che risiede in edifici resi vulnerabili o difficilmente accessibili dall'accumulo di ceneri.

La zona gialla, già identificata con una delibera della Regione Campania, è stata ufficializzata nelle "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei", che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il 24 giugno 2016, poi pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016.

Pianificazioni di protezione civile

Le Indicazioni che il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha emanato, d'intesa con la Regione Campania e sentita la Conferenza Unificata, per il Vesuvio, il 2 febbraio 2015 (G.U. n.75 del 31 marzo 2015) sono valide anche per i Campi Flegrei per l'elaborazione e l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio.

Gemellaggi e Piano di allontanamento

Già nella fase operativa di "preallarme", le persone che vogliono allontanarsi possono farlo, ma solo autonomamente. Potranno trasferirsi presso una sistemazione alternativa (es. seconda casa, da parenti o amici, casa in affitto) ricevendo un contributo economico da parte dello Stato.

Alla dichiarazione della fase operativa di "allarme" invece tutta la popolazione deve abbandonare la Zona rossa in modo autonomo o assistito.

Per chi sceglie di essere assistito è stato definito uno schema di gemellaggio che prevede il trasferimento della popolazione dei Comuni della Zona rossa nelle Regioni e Province autonome italiane.

Il Piano di allontanamento, redatto dalla Regione Campania con il supporto di ACaMIR - Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti, è stato elaborato ipotizzando, in via cautelativa, che nessuno scelga di allontanarsi in fase di preallarme e che tutta la popolazione della zona rossa si debba allontanare con la dichiarazione della fase di allarme.

L'allontanamento della popolazione avverrà dalla dichiarazione dell'allarme in un tempo complessivo di 72 ore (3 giorni), così articolato:

- 12 ore per permettere alle persone che dovessero trovarsi fuori casa di rientrare e prepararsi all'allontanamento e per predisporre le necessarie misure di regolazione del traffico;
- successive 48 ore per l'allontanamento della popolazione con partenza contemporanea ma cadenzata da tutti i Comuni della zona rossa, secondo un cronoprogramma definito nei piani comunali;
- ultime 12 ore, come margine di sicurezza per la gestione delle eventuali criticità e per consentire l'allontanamento anche degli operatori del sistema di protezione civile che hanno operato per garantire l'attuazione del piano.

Nello specifico, lo spostamento assistito delle persone dalle aree di attesa, definite nel Piano di protezione civile di ogni Comune, alle aree di incontro, individuate fuori dalla Zona rossa, avverrà con pullman messi a disposizione dalla Regione Campania. Il loro successivo trasferimento verso i punti di prima accoglienza nelle Regioni e Province autonome gemellate è previsto con modalità diverse (pullman, treni o navi) a seconda delle destinazioni, per limitare il carico sulle infrastrutture di mobilità e i disagi alla popolazione.



Le persone potranno scegliere anche in fase di allarme di spostarsi autonomamente, con il proprio mezzo di trasporto. In questo caso, dovranno farlo seguendo percorsi stradali di uscita dalla zona rossa stabiliti nel Piano di allontanamento. Chi sceglie la sistemazione alternativa fornita dallo Sato dovrà proseguire verso i punti di prima accoglienza individuati nelle Regioni e Province autonome gemellate; in alternativa chi sceglie di ricevere il contributo di autonoma sistemazione potrà proseguire verso la sistemazione alternativa individuata autonomamente.

La regolazione del traffico in fase di allontanamento autonomo sarà gestita attraverso l'attivazione di cancelli che garantiranno il corretto cadenzamento del flusso veicolare in uscita dalla zona rossa.

La Regione Campania ha individuato, nell'ambito delle attività del Tavolo di lavoro coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile e composto da tutti gli enti e società con competenza nella gestione della mobilità di rilevanza nazionale, le aree di incontro ed è stata definita la strategia generale per il trasferimento della popolazione presso le Regioni e Province autonome gemellate.

Le Regioni e Province autonome gemellate dovranno redigere specifici Piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione allontanata dalla zona rossa e per l'accoglienza sul proprio territorio.



Di seguito si riportano in tabella, per ogni Comune/municipalità della Zona rossa flegrea, le informazioni relative alle Regioni e Province Autonome gemellate, all'area d'incontro e alla modalità di trasferimento assegnata.

Comune zona rossa	Area d'incontro	Modalità	Regione/PPAA gemellata
Pozzuoli	Napoli, Piazza Garibaldi	Treno	Lombardia
Bacoli	Giugliano, Istituto "Don Diana"	Autobus	Umbria - Marche
Monte di Procida	Giugliano, Istituto "Don Diana"	Autobus	Abruzzo - Molise
Quarto	Aversa, Piazza Mazzini	Treno	Toscana
Napoli - municipalità 1 - San Ferdinando (pro parte), Chiaia	Napoli, Porto	Nave	Sicilia
Napoli - municipalità 1 - Posillipo	Napoli, Porto	Nave	Sardegna
Napoli - municipalità 2 - Montecalvario (pro parte)	Napoli, Porto	Nave	Sicilia
Napoli - municipalità 5 - Arenella (pro parte)	Villa Literno, Piazza De Gasperi	Treno	Veneto
Napoli - municipalità 5 - Vomero (pro parte)	Afragola, Via Arena	Treno	Piemonte - Valle d'Aosta
Napoli - municipalità 8 - Chiaiano (pro parte)	Villa Literno, Piazza De Gasperi	Treno	Friuli Venezia Giulia
Napoli - municipalità 9 - Soccavo	Napoli, Piazza Garibaldi	Treno	Emilia Romagna
Napoli - municipalità 9 - Pianura	Napoli, Piazza Garibaldi	Autobus	Puglia
Napoli - municipalità 10 - Bagnoli	Napoli, Piazza Garibaldi	Treno	Basilicata - Calabria
Napoli - municipalità 10 - Fuorigrotta	Afragola, Via Arena	Autobus	Lazio
Marano di Napoli (pro parte)	Afragola, Via Arena	Treno	Liguria
Giugliano in Campania (pro parte)	Villa Literno, Piazza De Gasperi	Treno	Trentino Alto Adige

Elenco di link utili

Dipartimento della protezione civile – www.protezionecivile.gov.it

Regione Campania - <http://www.regione.campania.it>

Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - <http://www.ov.ingv.it/ov>

Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti - <http://acamir.regione.campania.it>

ZONA ROSSA



LOCALITÀ	AREE DI INCONTRO	MEZZI
Pozzuoli	Napoli, Stazione ferroviaria Centrale, Piazza Garibaldi	
Bacoli	Giugliano in Campania, Istituto "Don Diana", Via Ripuana	
Monte di Procida	Giugliano in Campania, Istituto "Don Diana", Via Ripuana	
Quarto	Aversa, Stazione ferroviaria, Piazza Mazzini	
Marano di Napoli (solo una parte)	Afragola, Stazione Ferroviaria di Napoli Afragola, Via Arena	
Giugliano in Campania (solo una parte)	Villa Literno, Stazione Ferroviaria, Piazza de Gasperi	
Napoli - municipalità 1 Posillipo	Napoli Porto, Stazione marittima	
Napoli - municipalità 1 Chiaia, San Ferdinando (solo una parte)	Napoli Porto, Stazione marittima	
Napoli - municipalità 2 Montecalvario (solo una parte)	Napoli Porto, Stazione marittima	
Napoli - municipalità 5 Arenella (solo una parte)	Villa Literno, Stazione Ferroviaria, Piazza de Gasperi	
Napoli - municipalità 5 Vomero (solo una parte)	Afragola, Stazione Ferroviaria di Napoli Afragola, Via Arena	
Napoli - municipalità 8 Chiaiano (solo una parte)	Villa Literno, Stazione Ferroviaria, Piazza de Gasperi	
Napoli - municipalità 9 Soccavo	Napoli, Stazione ferroviaria Centrale, Piazza Garibaldi	
Napoli - municipalità 9 Pianura	Napoli, Stazione ferroviaria Centrale, Piazza Garibaldi	
Napoli - municipalità 10 Bagnoli	Napoli, Stazione ferroviaria Centrale, Piazza Garibaldi	
Napoli - municipalità 10 Fuorigrotta	Afragola, Stazione Ferroviaria di Napoli Afragola, Via Arena	

REGIONI E PROVINCE AUTONOME GEMELLATE





FLEGREI2019





ATTIVITA' ESERCITATIVA BENI CULTURALI

Le attività esercitative previste il 18 ottobre, si svolgeranno in dieci differenti siti individuati all'interno del Castello Aragonese di Baia, Parco Archeologico Campi Flegrei.

Lo scenario prevede la simulazione di attività di messa in sicurezza di beni culturali mobili con valutazione delle condizioni di sito e movimentazione dal bene contenitore al deposito. Si testeranno inoltre le procedure di impiego delle figure specializzate per la formazione delle squadre da impiegare nelle attività di salvaguardia dei beni culturali.

Obiettivi

Testare le procedure del MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) in emergenza attraverso l'attivazione delle UCCN (Unità di Crisi, Coordinamento Nazionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e delle UCCR (Unità di Crisi, Coordinamento Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e loro integrazione con le procedure presso i Centri di Coordinamento del Sistema di protezione civile.

Testare le procedure di attivazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri.

Testare le procedure di interoperabilità tra il volontariato specializzato di protezione civile e i funzionari del MiBAC in concorso con i gestori dei beni culturali mobili e immobili.

Soggetti coinvolti

Funzionari MiBAC Regione Campania – Unità di Crisi Regione Campania, Segretariato Regionale MiBAC Campania, Direttore del Parco Archeologico Campi Flegrei, Direttore del Castello Aragonese di Baia, comune di Bacoli (Na), Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Organizzazioni di Volontariato specializzate nella salvaguardia dei beni culturali della Regione Campania, Regione Campania, Protezione Civile regionale e Dipartimento della Protezione Civile.



PUNTI D'INTERESSE

Comune di Bacoli

Attività esercitativa beni culturali: Castello Aragonese di Baia - Parco archeologico Campi Flegrei (via Castello 39)

Aree di attesa: via Miseno, via Cappella, via Fusaro

Campagna nazionale di protezione civile "Io non rischio": via Miseno

Comune di Giugliano in Campania

Area d'incontro: Istituto Don Diana (via Ripuarìa 119)

Comune di Marano di Napoli

Area di attesa: parcheggio Stadio

Campagna nazionale di protezione civile "Io non rischio": parcheggio Stadio

Comune di Monte di Procida

Aree di attesa: Casa Comunale, via Panoramica - area parcheggio Supermercato, via Cappella

Campagna nazionale di protezione civile "Io non rischio": Casa Comunale, via Panoramica

Comune di Napoli

Aree di attesa: parcheggio Ippodromo (via Agnano Astroni), Parco dei Camaldoli (via Guantai ad Orsolone)

Area d'Incontro : stazione ferroviaria Napoli Centrale (piazza Garibaldi)

Campagna nazionale di protezione civile "Io non rischio": parcheggio Ippodromo (via Agnano Astroni)

Comune di Pozzuoli

Tre aree di attesa: via Campana/ via Artiano - via Libero Bovio – via Antonino Pio

Campagna nazionale di protezione civile "Io non rischio": via Campana/ via Artiano

Comune di Quarto

Area di attesa: piazzale della Villa Comunale

Campagna nazionale di protezione civile "Io non rischio": piazzale Villa Comunale

Comune di San Marco Evangelista (Caserta)

Di.Coma.C: sede logistica della Regione Campania, SS 87 (area industriale)

Lat. 41°01'08.2"N

Long. 14°20'37.8"E



ACRONIMI

CCS: Centro di Coordinamento dei Soccorsi

CdC: Centri di Competenza

CGR - SRV: Commissione Grandi Rischi - Settore Rischio Vulcanico

COC: Centro Operativo Comunale

COV: Comitato Operativo per la Viabilità

CROSS: Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario

Di.Coma.C.: Direzione di Comando e Controllo

DPC: Dipartimento della Protezione Civile

DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

ENAC: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

ENAV: Ente Nazionale Assistenza al Volo

ERCC: Emergency Response Coordination Centre (Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile europea)

EXCON: Exercise control – Centro di controllo operativo

INGV – OV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Osservatorio Vesuviano

INR: Io Non Rischio

MiBACT: Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo

PPAA: Province Autonome

POAI: Posto Operativo per la gestione dell'Area di Incontro

POAM: Posto Operativo Avanzato per la Mobilità

SISTEMA: Sala Situazione Italia e Monitoraggio del Territorio

SSI: Sala Situazione Italia

UCCN: Unità di Crisi - Coordinamento Nazionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UCCR: Unità di Crisi - Coordinamento Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UTG: Ufficio Territoriale del Governo



RISCHIO VULCANICO: 16-20 OTTOBRE ESERCITAZIONE NAZIONALE “EXE FLEGREI 2019”

CONFERENZA STAMPA GIOVEDI' 10 OTTOBRE A NAPOLI, ORE 10.00

Prenderà il via mercoledì 16 ottobre - e proseguirà fino a domenica 20 - l'esercitazione nazionale sul rischio vulcanico “Exe Flegrei 2019”, organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Campania, in collaborazione con i Comuni della zona rossa dei Campi Flegrei, con la Prefettura di Napoli, con le strutture operative e i centri di competenza del Dipartimento (INGV, Centro Studi PLINIVS-LUPT e CNR-IREA); parteciperanno, inoltre, le Regioni e le Province Autonome gemellate con i Comuni coinvolti.

L'esercitazione, che avrà luogo durante la Settimana nazionale di protezione civile, sarà presentata alla stampa giovedì 10 ottobre, alle ore 10.00, presso la sala De Sanctis della Regione Campania a Napoli (via S.Lucia, 81), dal Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dal Prefetto di Napoli, Carmela Pagano, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli e dal Direttore Generale dell'INGV, Maria Siclari.

Con il coinvolgimento di circa 1000 operatori del Servizio Nazionale di Protezione Civile, “Exe Flegrei 2019” si svolgerà nei territori dei Campi Flegrei con l'obiettivo di testare le attività connesse alla pianificazione di protezione civile per il rischio vulcanico nell'area, in un contesto esercitativo che vedrà la partecipazione attiva dei Comuni della zona rossa dei Campi Flegrei, di tutti i settori regionali (protezione civile, sanità, trasporti), nonché il contributo di tutte le strutture e istituzioni coinvolte nella pianificazione nazionale.

Lo scenario esercitativo simulerà la variazione dei parametri di monitoraggio e il verificarsi di fenomenologie tali da determinare un passaggio dallo stato attuale del vulcano al rischio di eruzione; al contempo sarà simulato il processo di valutazione tecnico-scientifica propedeutica alla variazione dei livelli di allerta da parte del Dipartimento su indicazione della Commissione Grandi Rischi. Le attività addestrative, nella giornata del 19 ottobre, si concentreranno in particolare sui test di allontanamento della popolazione residente nei comuni della zona rossa flegrea.

Uno specifico momento esercitativo sarà dedicato alla salvaguardia dei beni culturali.

Durante l'esercitazione, inoltre, è in programma la Campagna di comunicazione nazionale per le buone pratiche di protezione civile “Io non rischio” declinata per l'occasione sul rischio vulcanico. Sabato 19 ottobre i volontari e le volontarie di protezione civile saranno presenti, con i gazebo “Io non rischio”, nei Comuni della zona rossa che partecipano all'esercitazione per informare la popolazione sul vulcano e sulle sue fenomenologie, sul sistema di allertamento e sul piano nazionale di protezione civile.

Roma, 08 ottobre 2019



SETTIMANA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

PROMOSSA DA



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

COMUNICATO STAMPA

DAL 13 AL 19 OTTOBRE LA PRIMA SETTIMANA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

La manifestazione si aprirà con la campagna nazionale per le buone pratiche “Io non rischio”

Si svolgerà dal 13 al 19 ottobre 2019 la prima edizione della “Settimana nazionale della protezione civile”, istituita con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile scorso. L’iniziativa si pone l’obiettivo di diffondere sul territorio nazionale la conoscenza e la cultura di protezione civile, allo scopo di promuovere tra i cittadini l’adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione, nonché a favorire l’informazione alle popolazioni sugli scenari di rischio, le buone pratiche da adottare e la conoscenza sulla moderna pianificazione di protezione civile, soprattutto alla luce delle novità introdotte con il decreto legislativo n. 1/2018.

Domenica 13 ottobre, giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, il Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli darà ufficialmente il via alla Settimana visitando alcune piazze della campagna “Io non rischio”, l’iniziativa dedicata alla conoscenza dei rischi naturali che interessano il nostro Paese. Per il nono anno consecutivo, nel fine settimana 12-13 ottobre in oltre 850 piazze italiane, i volontari e le volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto.

La settimana proseguirà con numerose iniziative organizzate a livello locale da Regioni, Comuni, Centri di competenza, strutture operative, ordini professionali e associazioni di volontariato di protezione civile.

A livello nazionale, il Dipartimento della Protezione Civile è impegnato nell’organizzazione di diversi appuntamenti che coinvolgeranno la comunità scientifica, il mondo delle professioni e dell’impresa, il volontariato e la scuola. In calendario, inoltre, una conferenza nazionale delle autorità di protezione civile - in occasione della quale saranno condivise le linee strategiche di azione comune per la riduzione dei rischi - e l’esercitazione nazionale sul rischio vulcanico ai Campi Flegrei in programma dal 16 al 20 ottobre.

L’esercitazione - che chiuderà la prima edizione della Settimana della protezione civile - oltre a coinvolgere attivamente i comuni della zona rossa sarà un’occasione importante per testare il modello di intervento per i Campi Flegrei, aggiornare le pianificazioni di settore per il rischio vulcanico e approfondire le attività di valutazione per il passaggio dei livelli di allerta.

Sarà possibile seguire l’evento sui social network del Dipartimento attraverso l’hashtag #SettimanadiPC e approfondire i contenuti e il calendario delle iniziative della Settimana nazionale della protezione civile consultando il sito www.protezionecivile.gov.it.

Roma, 19 settembre 2019



“IO NON RISCHIO” BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

La nona edizione della campagna **Io non Rischio** è programmata per la giornata del **12 e 13 ottobre**, quando oltre **5.000 volontari e volontarie** appartenenti a organizzazioni nazionali, gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, **allestiranno punti informativi “Io non rischio” in 850 piazze** per sensibilizzare i propri concittadini sui rischi (terremoto, maremoto e alluvione) che interessano il loro territorio.

Quest’anno la campagna **“Io non rischio” aprirà la prima “Settimana nazionale della protezione civile”**, sette giorni di eventi ed iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini italiani potranno conoscere più da vicino il Servizio nazionale della protezione civile. **Domenica 13, giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall’Organizzazione delle Nazioni Unite dal 1989**, sarà proprio il **Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli a dare ufficialmente il via alla Settimana visitando alcune piazze della campagna “Io non rischio”**.

Inoltre, la campagna per questa edizione **si arricchisce di un nuovo rischio: in occasione dell’esercitazione nazionale sul rischio vulcanico ai Campi Flegrei**, che si svolgerà in **Campania dal 16 al 20 ottobre** e vedrà impegnato l’intero Sistema di protezione civile, nella giornata di **sabato 19 in 6 piazze dei comuni della zona rossa dei Campi Flegrei** e alla Stazione di Napoli Centrale i volontari e le volontarie informeranno i cittadini sulle **buone pratiche di protezione civile sul rischio vulcanico**.

Nello spirito di **“Io non rischio”** il volontariato di Protezione Civile, le Istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano ancora una volta insieme per diffondere **la cultura della prevenzione**. I volontari e le volontarie, formati per sensibilizzare i propri concittadini nei territori dove operano quotidianamente, illustreranno cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un’alluvione, un terremoto, un maremoto e da quest’anno anche come comportarsi in caso di rischio vulcanico ai Campi Flegrei.

“Io non rischio” – campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione prima di tutto sul rischio sismico – è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e Fondazione Cima. L’inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L’iniziativa, come ogni anno, si realizzerà anche grazie al supporto delle istituzioni locali – Sindaci, strutture di protezione civile regionali, Anci e Upi.

2011: **9** piazze su rischio terremoto

2012: **102** piazze su rischio terremoto

2013: **208** piazze su rischio terremoto, maremoto (in via sperimentale)

2014: **230** piazze su rischio terremoto, maremoto, alluvione (in via sperimentale)

2015: **450** piazze su rischio terremoto, maremoto, alluvione

2016: **650** piazze su rischio terremoto, maremoto e alluvione

2017: **105** piazze nei capoluoghi di provincia su rischio terremoto, maremoto e alluvione

2018: **300** piazze per la giornata del 13 ottobre e oltre **200** piazze nella giornata del 14 ottobre su rischio terremoto, maremoto e alluvione

2019: **850** piazze su rischio terremoto, maremoto e alluvione. **6** piazze su rischio vulcanico per i Campi Flegrei

Gli strumenti della campagna:

Durante le campagne “Io non Rischio” i volontari in piazza consegnano un pieghevole esplicativo e una scheda – declinati sui tre diversi rischi oggetto della campagna – che illustrano in modo chiaro e diretto i comportamenti di autotutela da tenere prima, durante e dopo una situazione di rischio.

Per l’edizione di quest’anno, in occasione dell’esercitazione nazionale per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei, nella giornata di sabato 19 ottobre, i volontari in piazza nella regione Campania consegnano un pieghevole esplicativo e una scheda relativi al rischio vulcanico.

Dall’edizione 2017 i volontari in piazza illustrano anche due roll-up: uno sul Sismabonus-casa sicura e l’altro sull’allertamento meteo-idro (allerta gialla, arancione e rossa)

Qualche esempio dai contenuti della scheda Io non rischio – Alluvione

Prima dell’alluvione

In questa fase, quando viene diramata un’allerta, è possibile compiere alcune azioni preventive per ridurre il rischio.

- Tieniti informato sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Condividi quello che sai sull’allerta e sui comportamenti corretti.

Durante l’alluvione:

- Se sei in un luogo chiuso, non uscire assolutamente per mettere al sicuro l’automobile
- Se sei all’aperto, evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso

Dopo l’alluvione:

- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati.

Qualche esempio dai contenuti della scheda Io non rischio – Terremoto

Durante il terremoto, se sei all’aperto:

- Allontanati da edifici, alberi, lampioni e linee elettriche: potresti essere colpito da materiali che cadono

Dopo il terremoto:

- Uscendo evita l'ascensore e fai attenzione alle scale che potrebbero essere danneggiate

Qualche esempio dai contenuti della scheda lo non rischio – Maremoto

Durante il maremoto, se sei in spiaggia o in una zona costiera:

- Allontanati e raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata

Dopo il maremoto:

- Segui le indicazioni delle autorità per capire quando lasciare il luogo in cui ti trovi e cosa fare
- Non bere acqua del rubinetto. Non mangiare cibi venuti a contatto con l'acqua e con i materiali trasportati dal maremoto

Qualche esempio dai contenuti della scheda lo non rischio – Rischio vulcanico Campi Flegrei

Cosa fare in Attenzione:

In questa fase operativa si intensifica il monitoraggio del vulcano e si verificano i piani di protezione civile.

Tieniti informato sull'attività del vulcano consultando le fonti di informazione istituzionali.

- **Se vivi in zona rossa:** chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di protezione civile per sapere quali sono le vie di allontanamento e le aree di attesa. Inizia a pensare se, quando le autorità daranno l'indicazione, ti allontanerai con la tua automobile o con il mezzo che sarà messo a disposizione dalla protezione civile. Inizia anche a pensare se ti trasferirai in un'altra casa di tua proprietà o da parenti o amici, fuori dalle zone rossa e gialla, ricevendo un contributo economico. In alternativa, potrai usufruire della sistemazione offerta dallo Stato, nella Regione o Provincia autonoma gemellata con il tuo Comune. Ricorda di segnalare al tuo Comune se tu o un tuo familiare avete particolari esigenze di assistenza per l'allontanamento e la sistemazione in un'abitazione alternativa

Cosa fare in Preallarme:

In questa fase operativa iniziano le operazioni più lunghe e complesse da svolgere nella zona rossa: il trasferimento delle persone presenti negli ospedali e negli istituti penitenziari, lo spostamento degli animali da allevamento e la messa in sicurezza dei beni culturali più importanti.

- **Se vivi in zona rossa:** se ti vuoi allontanare già in questa fase, puoi farlo: riceverai un contributo economico dallo Stato. Nel caso, ricordati di informare il tuo Comune. Se decidi di restare, preparati ad allontanarti quando le autorità te lo indicheranno: fai un elenco delle cose essenziali da portare con te (documenti, medicine, occhiali da vista, ecc.), informati sulle vie di allontanamento da seguire.
- **Se vivi in zona gialla:** assicurati di avere a disposizione mascherine protettive, occhiali antipolvere, cibo, acqua, medicine, torcia e attrezzi per rimuovere la cenere.

Cosa fare in allarme:

In questa fase operativa è previsto l'allontanamento della popolazione dalla zona rossa. Il tempo massimo stimato per questa attività è di tre giorni (72 ore). Le operazioni sono coordinate dalle autorità di protezione civile

- **Se vivi in zona rossa:** vai a casa e prepara la valigia. Non perdere tempo a mettere in salvo beni e oggetti che non porterai con te. Prima di uscire di casa chiudi porte, finestre, gas, acqua e disattiva l'impianto elettrico. Se decidi di uscire dall'area autonomamente, segui solo le vie di allontanamento previste nella pianificazione e secondo gli orari stabiliti. Assicurati che la tua auto abbia il rifornimento

sufficiente. Se scegli il trasporto assistito, raggiungi l'area di attesa a te assegnata dal Piano di protezione civile comunale, secondo le tempistiche previste dal tuo Comune. Potrai portare con te il tuo animale domestico, secondo le modalità fornite dal tuo Comune.

- **Se vivi in zona gialla:** preparati anche tu a un possibile allontanamento temporaneo. Tieniti costantemente informato sulle indicazioni fornite dalle autorità attraverso radio, televisione, stampa, internet, social media e numeri verdi.

Cosa fare durante l'eruzione:

Tutte le persone della zona rossa hanno trovato autonomamente una sistemazione al di fuori delle zone a rischio o sono state trasferite nelle Regioni o Province autonome gemellate.

- **Se vivi in zona gialla:** in caso di ricaduta abbondante di ceneri vulcaniche, su richiesta delle autorità di protezione civile, devi lasciare temporaneamente la tua abitazione. Ti sarà assegnata una sistemazione all'interno del tuo Comune o in un Comune della Regione Campania. Se la zona in cui vivi non è stata evacuata, ma è comunque interessata da caduta di ceneri vulcaniche, rimani in casa con le finestre chiuse. Non uscire se non è indispensabile. Tieniti costantemente informato sulle indicazioni fornite dalle autorità attraverso radio, televisione, internet, social media e numeri verdi.

Nei gazebo informativi sono inoltre consultabili altri materiali di approfondimento, mirati sui rischi caratteristici del territorio.

Sul sito iononrischio.it, oltre alla **mappa con l'elenco delle piazze 2019**, sono presenti tutti i materiali sul rischio terremoto, maremoto, alluvione e rischio vulcanico ai Campi Flegrei, e le mappe interattive per conoscere la storia sismica e i maremoti del passato che hanno interessato i comuni italiani nonché la sismicità recente, la pericolosità sismica e i forti terremoti del passato.

Social Network:

Oltre a un sito web dedicato www.iononrischio.it, la campagna Io non rischio è promossa tutto l'anno sulla pagina facebook dedicata e su Instagram. Dallo scorso anno, con l'introduzione di una pagina facebook ufficiale del Dipartimento e un profilo twitter, la campagna è rilanciata anche attraverso questi due strumenti.
